

IL TEMPO

Militari arrestano bengalesi. Ma vengono assolti

Erano stati accusati ingiustamente della ricettazione di un furgone rubato, trattenuti a Regina Coeli, interrogati e sottoposti all'obbligo di firma. Ieri, dopo 2 anni di indagini e processo, 3...

Roma - Cronaca

Erano stati accusati ingiustamente della ricettazione di un furgone rubato, trattenuti a Regina Coeli, interrogati e sottoposti all'obbligo di firma. Ieri, dopo 2 anni di indagini e processo, 3 cittadini del Bangladesh sono stati infine assolti con formula piena dal giudice monocratico. E adesso a rischiare sono i 2 carabinieri della stazione Settecamini che li fermarono la mattina del 16 dicembre 2012, dopo che lo stesso magistrato ha rimesso gli atti alla procura ordinandole di verificare a fondo l'operato dei militari. È grazie alle indagini difensive dell'avvocato di uno degli imputati scagionati, Maurizio Sangermano, che i 3 uomini sono usciti indenni da una vicenda dai contorni inquietanti. I due carabinieri, nel verbale seguito al fermo, scrissero di aver notato una Mercedes e un furgone Iveco Daily durante un servizio di pattuglia nella zona industriale di via Acuto - alle 6 del mattino - e di averli inseguiti visto il loro improvviso tentativo di darsi alla fuga. L'auto sarebbe scappata, mentre il furgone sarebbe stato bloccato «con i 3 occupanti che tentavano di dileguarsi nelle campagne». Un controllo immediato avrebbe rivelato che il mezzo risultava rubato e aveva il blocco di accensione manomesso. «Proprio questo particolare», spiega l'avvocato, «mi ha sollevato dei dubbi, visto che nella denuncia di furto il mezzo risultava rubato giorni prima ma con le chiavi a bordo». I 3 uomini, che lavorano ai banchi della frutta di Porta Portese, giuravano inoltre di non essere mai saliti sul furgone, ma di essere stati fermati mentre andavano a prendere l'autobus per andare al lavoro. Da un'istanza di riscontro sulle chiamate alla centrale operativa, l'avvocato ha infine scoperto che già alle 4,40 di quella stessa mattina una pattuglia, proprio della stazione Settecamini, aveva chiesto di fare accertamenti sulla targa dell'Iveco Daily. Un'ora e 20 prima che iniziasse il presunto inseguimento cominciato per caso descritto nel verbale.